

PICCOLO

teatroarte
PERTUTTI

Bilancio preventivo
1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024

Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2023

PICCOLO

teatroarte
PERTUTTI

Bilancio preventivo
1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024

Relazione del Direttore

Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2023

Relazione

al bilancio preventivo

1° gennaio – 31 dicembre 2024

**Introduzione al
bilancio di previsione
1.1.2024 – 31.12.2024**

«A Cecov bastano i silenziosi pali del telegrafo e le ciminiere della città nella nebbia del fondo per dire che un mondo nuovo sta sorgendo lì presso; [...] gli bastano i personaggi per dire che un mondo vecchio muore» (Giorgio Strehler, note di regia per la messa in scena de *Il giardino dei ciliegi*, Milano, Piccolo Teatro di Milano, 22 maggio 1974). Nei mesi in cui si celebra il cinquantesimo anniversario della seconda edizione de *Il giardino dei ciliegi* firmata da Giorgio Strehler, spettacolo epocale nella storia del teatro di regia del XX secolo, in dialogo costante con una realtà che proprio in questo ultimo torno d'anni sta con ogni evidenza "voltando pagina", continua indefesso l'impegno del Piccolo Teatro di Milano a raccontare e investigare nel modo più trasversale possibile un mondo in transizione; ed è esattamente su questo ambizioso progetto artistico e culturale – che non vuole rinunciare a nessuna voce e a nessun punto di vista ed è, ad un tempo, fedele alla tradizione e aperto a raccogliere le sollecitazioni del "nuovo" e dei giovani – che si costruisce il programma di lavoro della Fondazione per l'esercizio 2024, schema operativo complesso (sviluppato a cavallo tra la stagione 2023-2024 attualmente in corso e la stagione a venire, 2024-2025), esattamente rappresentato e riassunto, sul piano economico, nel bilancio di previsione presentato in queste pagine.

Per una più efficace comprensione dei criteri seguiti nella costruzione del budget 2024 è necessaria una svelta premessa "d'insieme" tesa a mettere a fuoco punti di forza e criticità dell'orizzonte storico entro il quale si sta muovendo il Piccolo Teatro. Giunta al compimento del triennio di programmazione 2022-2024, dopo la crisi profonda segnata dall'epidemia da SARS-CoV-2, la congiuntura entro la quale la nostra Fondazione si trova oggi a dispiegare la propria attività comincia finalmente a presentare tratti di maggiore stabilità, testimoniata con ogni evidenza dal generalizzato desiderio del pubblico di tornare a teatro. L'ottimismo autorizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19, e la conseguente spinta all'investimento produttivo come volano di rilancio, vanno però adeguatamente temperati da una necessaria cautela imposta dai molti focolai di crisi che non cessano di gettare luci sinistre sul nostro presente e immediato futuro: difficile in questi giorni non evocare lo spettro del terribile conflitto israelo-palestinese che va tristemente ad aggiungersi a quello russo-ucraino ormai in corso da quasi due anni, con tutto il carico di nefaste conseguenze che queste guerre comportano. La costante erosione del potere d'acquisto dei cittadini, frutto dell'inflazione, mette ovviamente a repentaglio i consumi culturali, ed evidenti sono le difficoltà

economiche in cui versa la Nazione a tutti i livelli, dal Governo Centrale agli Enti Locali. Indispensabile, quindi, mantenere alta la guardia della prudenza nel progettare.

Saldamente ancorato alla sua tradizionale vocazione a porsi come "pubblico servizio", figlia della profonda ed esatta consapevolezza civica del ruolo nevralgico che la cultura e l'arte possono giocare nel rilancio della Nazione in quanto inesauribili sorgenti di pensiero e vivificanti collanti della comunità, il Piccolo Teatro di Milano reagisce al contesto in cui si trova ad operare, ribadendo con forza la sua missione di struttura di produzione e di "casa degli artisti", senza per altro perdere la cura per il pubblico, in un costante sforzo di ampliamento e diversificazione della platea dei propri spettatori (si pensi, a questo proposito, ai molti progetti di ricerca di nuovi pubblici messi in campo dalla Fondazione). Cuore pulsante della progettualità che ne scaturisce, una visione del teatro come luogo aperto di confronto, diuturnamente impegnato in un dialogo incessante con i propri territori di riferimento, che per cerchi concentrici si allargano dalla città alla regione e al Paese, spingendosi sino all'orizzonte internazionale, nel rispetto – e in omaggio – allo status della Fondazione di Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa. Un dialogo, si badi, in cui devono trovare spazio, ugualmente, l'assunzione del rischio culturale e la dimensione della popolarità, in uno sforzo ininterrotto di democratizzazione delle pratiche artistico-culturali che superi gli steccati e faccia del teatro, in una feconda dialettica centro/periferia, un luogo aperto a chiunque e pronto ad attraversare fisicamente e metaforicamente ogni interstizio e segmento delle sue comunità di riferimento. Nodale, in questa prospettiva, l'investimento sulla formazione a tutti i livelli, da quella degli artisti a quella del pubblico (doppio piano di azione emblematicamente consegnato ai programmi della Scuola di Teatro "Luca Ronconi" e del progetto "Il Teatro dietro l'angolo: scuole di teatro nei Municipi") e strategica pure l'attenzione accordata ai giovani, in un'ottica che non esaspera i contrasti generazionali ma veda negli stessi giovani un prezioso serbatoio di futuro proprio nella misura in cui essi sappiano non recidere il rapporto con ciò che è stato.

Stanti le già ricordate problematicità del presente che viviamo, la fedeltà al suo etimo spirituale di "Teatro d'arte per tutti" non solleva naturalmente il Piccolo Teatro di Milano dall'obbligo di confrontarsi con uno spirito imprenditoriale, per un verso facendo letteralmente i conti con le ricadute economiche del proprio operare, per l'altro impegnandosi a trovare ascolto e supporto anche nella sfera dei privati, tentando, al possibile, di disseminare una cultura del teatro come "bene comune" di cui la società tutta dovrebbe farsi carico.

In un gioco incessante di rimandi tra tradizione e innovazione, capace di cogliere nel passato il seme del futuro e pronto con ciò stesso a reperire nell'Archivio storico della Fondazione l'altra faccia dei suoi tre palcoscenici, cardine concettuale della programmazione artistico-culturale del Piccolo Teatro di Milano per l'anno 2024 continuerà ad essere, come nel corso dell'intero triennio 2022-2024, l'indagine sulle trasformazioni che l'esperienza teatrale sta vivendo nella complessa stagione di "ricostruzione" post-Covid a partire da due diversi punti di osservazione: quello del rapporto tra teatro e parola, nel segno della riscoperta della fisicità del linguaggio, e quello della riflessione sul lavoro dell'attore, nella consapevolezza che ogni poetica del teatrale fa più o meno esplicitamente della propria idea di attore un prototipo dell'uomo nuovo e del nuovo cittadino.

A partire dalle linee guida appena tracciate, sull'onda lunga dei risultati conseguiti nel 2023, il bilancio di previsione 2024 evidenzia un aumento complessivo del volume di attività (348 recite programmate in sede, a fronte delle 304 previste a dicembre 2022 per l'esercizio 2023) con un forte investimento produttivo che, nel solco della netta ripresa dei consumi in essere, può mantenersi in linea – però – con le previsioni formulate nel

budget preventivo dell'esercizio ancora in corso: nella valutazione complessiva delle produzioni e dell'attività in sede, a fronte di un aumento dei costi di previsione che passano da € 2.400.790,00 (2023) a € 2.876.800,00 (2024), il delta negativo costi/ricavi si attesta in € 1.393.500,00 (2024) contro gli € 1.420.780,00 del 2023. Sempre sul piano previsionale, da segnalare la contrazione della forbice costi/ricavi delle ospitalità: € -237.500,00 (2024) contro € -312.280,00 (2023), a fronte delle 181 recite di ospitalità previste per il 2024, contro le 244 recite previste nel 2023. Ugualmente, il peso totale della produzione, sempre in via previsionale, passa da € -6.446.400,00 (2023) a € -6.397.600,00 (2024). Ultimo elemento di raffronto: alle 568 levate di sipario complessive previste per l'anno 2023, fanno riscontro le 588 recite totali previste per il 2024. Sulla base dei risultati sin qui conseguiti, le previsioni di incasso per il prossimo esercizio sono state costruite analiticamente secondo criteri prudenziali che di volta in volta hanno portato a stimare gli incassi a seconda della natura degli spettacoli. Confermata l'ormai consolidata ripresa dei consumi teatrali (a fronte dei 13.128 abbonamenti venduti al 29 novembre del 2022, al 29 novembre 2023 risultano venduti 12.786 abbonamenti con un incasso complessivo, però, di € 1.066.116,00 a fronte di quello di € 821.860,00 registrato lo scorso anno alla stessa data), le proiezioni di vendita sono state costruite secondo credibili obiettivi di riempimento sala compresi tra il 75% e l'80% (soglia minima 80% per le produzioni), con un obiettivo di biglietto minimo fissato ad una media di € 16,50. L'analisi dei flussi di pubblico conferma che la leggera flessione nella vendita degli abbonamenti rispetto alle stagioni pre-Covid riscontrata negli ultimi mesi risulta per lo più compensata, come già si era verificato nel corso della passata stagione, da un rafforzarsi presso gli spettatori della pratica dell'acquisto del biglietto singolo, spesso anche all'ultimo minuto. A tal proposito, occorre segnalare che, se questo mutamento delle abitudini di acquisto del pubblico aumenta l'alea di incertezza nella programmazione della promozione degli spettacoli (aprendo qualche fronte di criticità sul piano dei fabbisogni di liquidità della Fondazione), esso garantisce però anche un certo miglioramento delle prospettive di incasso.

Nell'ottica di potenziare lo spirito imprenditoriale nella guida della Fondazione, fatto salvo il rispetto della natura della Fondazione stessa, la generalizzata ripresa sia dell'attività sia dell'interesse per il teatro, che ha animato la stagione 2022/2023 e che ha trovato conferma nel primo scorcio della stagione 2023/2024, autorizza ad ipotizzare un risultato sfidante sul fronte dei fitti sala con una plausibile previsione di guadagno di € 500.000,00.

In ossequio alla specifica missione riconosciuta al Piccolo Teatro di Milano di promuovere l'internazionalizzazione della scena italiana, la Fondazione si impegna a mettere in campo per il maggio 2024 la seconda edizione del Festival Internazionale "Presente indicativo", chiave di volta per la costruzione delle strategie di promozione della scena italiana all'estero, per il rafforzamento delle collaborazioni tra il sistema teatrale italiano e quello d'Oltralpe, per rinvigorire il confronto tra gli artisti del nostro Paese e i loro colleghi stranieri e per rafforzare il prestigio internazionale di Milano (e dell'Italia tutta) – oltre che passaggio obbligato e nevralgico per il riposizionamento del Piccolo Teatro sullo scacchiere dei rapporti tra le grandi case di produzione del Vecchio Continente. Per la piena copertura dello sforzo di programmazione per ora messo in campo per la realizzazione della rassegna, facendo ricorso alle varie leve a sua disposizione il Piccolo Teatro di Milano dovrà reperire fondi per circa € 500.000,00. In assenza di queste risorse, occorrerà nei prossimi mesi mettere mano ad una rimodulazione del progetto, commisurata alle energie economiche reperite.

Nella costruzione del bilancio di previsione 2024 i contributi dei Membri della Fondazione e del Ministero della Cultura sono stati riportati ai loro

valori storici. Doveroso ringraziare in tal senso il Comune di Milano, Regione Lombardia, la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, oltre al Ministero della Cultura, per gli sforzi compiuti in questi anni per sostenere l'attività della Fondazione in contesti economici spesso di grande criticità. Senza la loro vicinanza preziosa, anche nel momento in cui i contributi hanno dovuto subire qualche decurtazione per effetto del difficile contesto storico ed economico più volte richiamato in queste pagine, il Piccolo Teatro di Milano non avrebbe potuto intraprendere il virtuoso percorso di rilancio della propria attività e della propria programmazione che lo ha portato ad uscire dalle secche della pandemia. A tal proposito è tra l'altro opportuno ricordare che l'investimento pubblico agisce notoriamente da potente moltiplicatore per gli investimenti privati. Proprio quest'ultimo accenno alla costellazione degli interlocutori privati spinge a ricordare che non minore gratitudine è dovuta proprio a quei soggetti privati che pure in questi anni si sono prodigati, a vario titolo e in varia misura, per garantire una piena operatività alla Fondazione, confermando, per lo più, a dispetto della congiuntura difficilissima attraversata dal Paese (e a dire il vero dal mondo intero), i loro apporti. La consapevolezza della considerazione di cui gode è naturalmente sprone alla Fondazione per dare adeguata restituzione alle cure di cui è fatta oggetto con un costante e ramificato impegno sui propri territori di riferimento. Impegno, tra l'altro, che induce il Piccolo Teatro di Milano a pensare la propria programmazione come una composita e complessa progettazione culturale che eccede la dimensione del singolo spettacolo, per riverberare nella vita quotidiana dei propri spettatori e per dare maggiore attrattività ai luoghi che abita.

Spiace in questo contesto dover ripetere che, soprattutto alla luce degli sforzi messi in campo da più parti per sostenere l'attività del Piccolo Teatro di Milano, continua, per lo meno a nostro giudizio, a risultare incomprensibile l'inserimento della Fondazione nell'elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni con il conseguente aggravio di bilancio per spese di consumi intermedi stimato per il prossimo esercizio in € 145.200,00. Come si è più volte ricordato, la funzione pubblica e la trasparenza di gestione appartengono fin dalla sua nascita al Piccolo Teatro di Milano, ma da ciò non dovrebbe conseguire l'assoggettamento di una realtà evidentemente produttiva a modalità di gestione estranee mutate dalle Pubbliche Amministrazioni, con le loro funzioni puramente burocratiche e chiamate ad erogare servizi pubblici "obbligatori". Sempre su questo fronte, giova ricordare che una semplificazione burocratica e una chiarificazione della natura giuridica della Fondazione (soggetto privato in controllo pubblico e, come tale, realtà di status ambiguo "a geometria variabile") potrebbero non solo alleggerire di non poco il peso operativo della gestione dell'Ente, ma si tradurrebbero anche in un considerevole risparmio economico dello stesso.

Il senso di responsabilità con cui il Piccolo Teatro di Milano si appresta ad affrontare il nuovo esercizio sul fronte del reperimento di risorse oltre rispetto ai contributi dei Membri della Fondazione e del MiC è documentato dalla vivace attività di progettazione europea cui la Fondazione ha dato nuovo impulso negli ultimi anni e dall'impegno a cimentarsi, oltre che sul fronte dei noleggi sala, anche su quello dei contributi finalizzati o "a progetto" (continua, in proposito, il dialogo con la Fondazione Cassa del Monte di Lombardia per il progetto "Il teatro tiene banco" – contributo stimato per il 2024 pari a € 153.000,00).

Stante l'assetto previsionale descritto, la cubatura complessiva del budget 2024 si attesta su € 20.397.600,00 (a fronte degli € 18.785.120,00 del budget di previsione 2023 e degli € 18.704.600,00 del 2022), ritornando stabilmente ai volumi pre-Covid dopo il crollo del 2020 in piena pandemia (€ 15.456.700,00). Un bilancio, quindi, che continua a scommettere sul futuro, senza rinunciare alla prudenza, per dare ancora più forza ad un Piccolo Teatro di Milano in costante apertura ed ascolto; sempre

La costruzione del budget economico 2024

rispettoso dell'altro e dell'alterno e mutevole gioco dei punti di vista, a ben vedere dialettica "matrice generativa" della stessa forma drammatica.

Come ricordato in apertura di relazione il budget economico 2024 contiene una parte della stagione attualmente in vendita, con definitiva contrattualizzazione delle iniziative artistiche in corso e con attese di realizzazione di incasso ragionevolmente preventivate. La restante parte è stata costruita sulla base delle risorse complessive attese nell'esercizio, ipotizzando attività che saranno oggetto di esame in sede di presentazione della stagione 2024/2025.

La parte autunnale è pertanto prevista in sede di allocazione di risorse e la sua declinazione sarà oggetto – come per ogni stagione – di valutazione in sede di costruzione della prossima stagione teatrale.

Le risorse

La stima delle voci in entrata segue i consueti criteri di prudenza e di storicità per quanto concerne i contributi pubblici attesi. Il contributo ministeriale è stato apposto per un importo pari a quello assegnato nell'esercizio 2023, ossia euro 6.062.000. La contribuzione ministeriale al Piccolo Teatro viene calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente, tenuto conto dell'attribuzione al Piccolo della qualifica di Teatro d'Europa, e risulta non inferiore al 6,5% del Fondo Nazionale per lo spettacolo del settore prosa. Tra le voci di entrata pubbliche si è apposto, su base storica, il contributo ordinario dei Membri della Fondazione, rispettivamente del Comune di Milano per complessivi euro 4.355.400, della Regione Lombardia per un totale di euro 2.021.000 e, infine, della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi per euro 550.000. La contribuzione dei Membri della Fondazione riveste, sia per l'entità sia per la storicità, un ruolo fondamentale per la programmazione delle attività che prevedono tempistiche di impegno largamente anticipate rispetto al loro svolgimento. La programmazione triennale, in tal senso, è fondamentale per la continuità dei progetti artistici e per la possibilità di rispondere, con meccanismi altrettanto virtuosi, all'investimento pubblico. Alla data di redazione della presente relazione è in scadenza la Convenzione che regola l'utilizzo degli immobili di proprietà comunale dati in comodato gratuito alla Fondazione. Il rinnovo per il triennio 2024/2026 normerà sia l'utilizzo degli stabili sia le modalità di concessione dei contributi da parte del Comune di Milano.

Nel bilancio preventivo è stato inserito l'importo di euro 350.000 per contributi da reperire. La voce si riferisce a contributi pubblici e privati che la Fondazione deve impegnarsi a reperire nel corso dell'anno. Il dato viene riproposto come nei precedenti preventivi e costituisce un obiettivo prudenziale di reperimento di risorse aggiuntive rispetto ai contributi, agli incassi e alle altre entrate preventivate nel bilancio di previsione. Tale voce è oggetto di costante e attento monitoraggio al fine di garantire l'equilibrio delle risorse rispetto alle attività programmate. A tale voce va sommato l'importo di euro 256.000 di contributi da reperire direttamente finalizzati a sostenere l'edizione del Festival Internazionale del mese di maggio 2024, per il quale si sta istruendo l'istanza di assegnazione di contributo ministeriale a valere sui progetti speciali per l'esercizio in esame.

Le previsioni degli incassi sono state elaborate come consuetudine in modo analitico per ogni singolo spettacolo utilizzando un sistema di benchmarking che prevede l'associazione di spettacoli passati con caratteristiche simili per autore, interpreti, regista e tipologia di spettacolo (produzione, ospitalità italiana oppure internazionale, spettacolo per bambini o ragazzi).

Per ogni spettacolo sono stati stimati i flussi di pubblico dei principali macro-segmenti, sia per tipologia di prodotto (biglietti oppure abbonamenti) che per tipologia di canale di vendita (biglietteria fisica,

biglietteria telefonica, biglietteria elettronica, ufficio pubblico organizzato), e i relativi prezzi medi. A questi, sono stati associati eventuali segmenti particolari (es. partner e sponsor) e sono stati calcolati eventuali biglietti omaggio destinati ai vari uffici della Fondazione per le prime rappresentazioni e per le repliche di ogni spettacolo. I flussi di pubblico e i relativi prezzi medi sono stati poi definiti in base a un'analisi approfondita del calendario di programmazione che tiene in considerazione della tenuta degli spettacoli (ovvero del numero di rappresentazioni), del teatro di riferimento, del periodo di rappresentazione, dell'eventuale sovrapposizione con altri spettacoli o concomitanza con eventi particolari.

Nel 2024 la Fondazione stima obiettivi di entrata per attività rese a terzi, con particolare riferimento all'utilizzo degli spazi teatrali per attività non di spettacolo (eventi, mostre, convegni e così via) per complessivi euro 550.000. Il dato è strettamente correlato alle attività produttive e alla disponibilità, nelle giornate programmabili, di attività conto terzi, previa verifica della compatibilità con le richieste di mercato. Questo importante aggregato è stato inserito nell'ultima parte del prospetto economico preventivo, ed è oggetto di monitoraggio e aggiornamento continuo per confermare l'obiettivo di pareggio di bilancio.

Le previsioni dei ricavi di tipo commerciale sono state effettuate in modo prudenziale per i ricavi provenienti dal servizio bar e ristorante considerando solo il minimo garantito da contratto senza eventuali extra ricavi da revenue sharing. Sono stati stimati, invece, in modo preciso i ricavi provenienti dall'attività di concessione del ledwall sulla facciata laterale del Teatro Strehler e i ricavi provenienti dall'attività di formazione per il Master in Performing Arts Management realizzato in collaborazione con Accademia della Scala e POLIMI Graduate School of Management e per il Master in Stage Management realizzato in collaborazione con Accademia della Scala.

Gli impieghi

L'investimento in attività produttive è dettagliatamente illustrato nella relazione artistica allegata al bilancio. L'impegno della Fondazione rimane quello di concentrare risorse e attività nel palcoscenico, mantenendo il massimo contenimento delle spese generali di struttura. L'attività produttiva si presenta ricca di nuove produzioni e comprende riprese di spettacoli precedentemente allestiti con il continuo impegno di dare priorità alle proposte produttive del Teatro. L'attività in tournée è stata preventivata sulla base di impegni certi o in fase di avanzata contrattazione e sarà soggetta a variazioni previa verifica di ulteriori possibili attività fuori sede compatibili con le risorse disponibili.

Attività di produzione, ospitalità e tournée

La programmazione dell'attività è stata costruita sulla base dei criteri vigenti alla data di approvazione della stagione teatrale 2023/2024. Le iniziative programmate attestano inoltre come sempre il carattere di stabilità che connota la tipologia dell'Istituzione, nonché l'apertura alla dimensione internazionale con importanti proposte provenienti dall'estero. Le voci di spesa riguardanti le attività di produzione di spettacoli comprendono i costi direttamente imputabili alle attività di palcoscenico, ad esclusione del personale tecnico che è stato evidenziato nell'accorpamento "generali di produzione". Tali attività sono descritte in modo analitico nella relazione artistica allegata, cui si rimanda per una maggiore completezza di informazioni, per quanto concerne la stagione in corso, mentre saranno puntualmente definite le iniziative autunnali in sede di approvazione della stagione 2024/2025.

Le spese direttamente destinate ad attività produttive, non comprese nelle voci precedenti, sono composte dal personale dell'ufficio produzione e dei laboratori e dai costi direttamente sostenuti per la realizzazione delle

attività di palcoscenico. Nell'anno si prevedono di capitalizzare le nuove produzioni destinate ad essere riproposte in sede e/o in tournée, ossia *Ho paura Torero*, *Come tremano le cose riflesse nell'acqua*, *Durante*, *L'albergo dei poveri*, *Re Chicchinella* e *Jerôme Bel*.

I costi relativi alle attività di Oltre la scena e ai progetti di Audience Development sono stati stimati in base ai progetti a conoscenza alla data di redazione della presente relazione e ai dati dell'anno 2023, i quali comprendono i costi relativi ai vari partner coinvolti, ai collaboratori e ai relatori coinvolti, ai loro viaggi e trasferimenti e ai costi di realizzazione e comunicazione dei singoli progetti.

Scuola di teatro

Come è noto, la Scuola Luca Ronconi, scuola del Piccolo Teatro di Milano con cui condivide identità e obiettivi, è una scuola di alto perfezionamento della durata di tre anni, durante i quali l'attività di formazione si svolge sull'anno accademico che va da settembre a giugno e si concentra su un solo ed unico corso.

L'anno solare 2024, perciò, si articola su due anni accademici (2023/24 e 2024/25).

Il periodo relativo all'A. A. 2023/2024 (da gennaio a giugno) prevede il compimento del percorso formativo del III anno del Corso Claudia Giannotti. In questi sei mesi seminari intensivi con giovani artisti, esponenti emergenti della scena italiana ed internazionale, tra i quali Marco D'Agostin e FC Bergman, si alterneranno a progetti più articolati con registi di comprovata esperienza, al termine dei quali è previsto un momento di restituzione al pubblico. Fondamentale per la realizzazione del piano didattico del triennio, la presentazione dei progetti permetterà ad allievi e allieve di dare prova del lavoro svolto e di confrontarsi sugli obiettivi raggiunti. Il terzo anno del Corso Giannotti coincide anche con il saggio di diploma. Da aprile è previsto, infatti, un periodo intensivo di lezioni tenute dal Direttore della scuola, Carmelo Rifici, che curerà la regia di *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare che verrà presentato a giugno al Teatro Studio.

Il periodo relativo all'A. A. 2024/2025 (da settembre a dicembre) sarà dedicato agli esami d'ammissione del nuovo corso e all'inizio delle lezioni. Le risorse economiche a disposizione, grazie anche ai finanziamenti di Regione Lombardia e FSE e ad una gestione attenta alla sostenibilità, consentono di mantenere la gratuità della scuola e di garantire l'eccellenza della proposta formativa. La maggiore voce di spesa è, infatti, quella relativa ai docenti e ai collaboratori che vengono scelti tra professionisti di comprovata esperienza nelle diverse discipline dello spettacolo ai suoi massimi livelli. Si tratta di attori, registi, cantanti, preparatori vocali, danzatori, coreografi, drammaturghi, docenti universitari, tutor, foniatri, fisioterapisti, la maggior parte dei quali alterna l'attività d'aula a quella di palcoscenico.

Marketing e comunicazione, spese di struttura e generali

I costi per le attività di marketing e comunicazione sono stati elaborati in modo analitico tenendo in considerazione gli obiettivi di incasso degli spettacoli programmati, i target da raggiungere per ogni spettacolo e i relativi canali di vendita.

Per ogni spettacolo, è stato definito un piano di comunicazione specifico che prevede un mix di mezzi (on-line e off-line) scelto in base alle caratteristiche sociodemografiche dei vari target, ai loro stili di consumo culturale e alle loro modalità di informazione.

Inoltre, i singoli piani di comunicazione tengono conto della visibilità all'interno di zone nevralgiche della città e nelle aree più frequentate dai vari target, sia con affissioni statiche e dinamiche in superficie che con affissioni di varie dimensioni in metropolitana all'interno del circuito a disposizione esclusiva del Piccolo Teatro. Tutti i piani prevedono, inoltre, la visibilità all'interno e all'esterno dei vari teatri.

Per specifici spettacoli di produzione, oppure per campagne di lancio di particolari prodotti (es. abbonamenti, Card Natale), oltre alle attività standard di marketing e comunicazione, sono state inoltre previste campagne pubblicitarie radiofoniche e nei cinema, l'utilizzo di specifici circuiti di affissione, la presenza all'interno di circuiti videowall di grandi dimensioni e potenziamenti pubblicitari on-line sia attraverso Google ADS che attraverso pubblicità targettizzate ad hoc sui vari social network di riferimento (Facebook, Instagram, YouTube).

I costi per le attività di marketing e comunicazione prevedono inoltre i costi relativi all'elaborazione dei visual grafici, alla realizzazione di asset fotografici e audiovisivi, alla stampa, invio e distribuzione dei vari materiali di comunicazione, all'utilizzo del sistema di ticketing, Customer Relationship Management e Data Analytics e allo sviluppo, manutenzione e hosting del sito internet.

Va sottolineato che per il 2024 il Piccolo Teatro ha rinnovato le partnership pubblicitarie con Azienda Trasporti Milanesi, con RCS MediaGroup che mette a disposizione del Piccolo per uscite gratuite sui propri mezzi e con Google che riconosce al Piccolo un Grant per annuale per la pubblicità on-line.

All'interno della struttura dei costi della direzione marketing e comunicazione sono inseriti anche i costi che riguardano le attività di riordino, inventariazione, catalogazione, conservazione, restauro e valorizzazione dei vari fondi archivistici della Fondazione. I costi stimati prevedono l'attività di collaboratori e professionisti, l'acquisto di specifici materiali o attrezzature e lo svolgimento di attività (es. di digitalizzazione) che si rendono necessarie per custodire e valorizzare al meglio i vari materiali. Le stime per l'anno 2024 sono state elaborate in base ai dati storici, ai progetti in essere e a quelli che sono stati pianificati per l'anno 2024: tra questi, l'implementazione di un sistema di catalogazione digitale dei materiali storici e correnti e la creazione di una nuova interfaccia web.

I costi relativi alla collana editoriale, realizzata in collaborazione con Il Saggiatore, riguardano i costi di pubblicazione di testi inediti di spettacoli programmati all'interno dell'anno 2024 e di testi relativi a scritti inediti di Giorgio Strehler. I costi sono stati stimati in base ai dati del 2023.

I costi di marketing e comunicazione contengono inoltre le stime dei costi del personale impiegato all'interno della direzione, sia per il personale a tempo indeterminato che per il personale a tempo determinato e per i collaboratori che si rendono necessari per lo svolgimento delle attività ad oggi programmate.

Il costo del personale apposto a preventivo nelle spese generali riporta i dati relativi all'organico e ai collaboratori non incluso nelle precedenti voci legate alla produzione e al marketing. L'impegno assunto in sede consiliare di completamento dei processi, sia a livello di procedure sia in termini di operatività, legati agli acquisti della Fondazione richiederà il potenziamento di risorse direttamente impiegate in tale ambito. Proprio nel 2024 la Fondazione si è impegnata a realizzare e completare tali processi con migliore efficientamento degli acquisti di tutte le aree del Teatro.

Le spese generali sono costituite principalmente dalle manutenzioni sugli stabili, dalle utenze, dalle spese per pulizia, assicurazioni, custodia/guardiania e altre spese per servizi. La costruzione del preventivo tiene conto sia della dinamica legata a tali voci di costo sia degli obiettivi di contenimento che permeano l'intera struttura di spesa della Fondazione. Ciò vale anche per gli investimenti in attrezzature, programmati solo se assolutamente necessari al mantenimento della funzionalità dell'attività. Gli accantonamenti sono stati stimati su base

storica e su prudenziali proiezioni di rischi.

Nel 2024 è previsto l'avvio della gara per la realizzazione di un partenariato pubblico-privato finalizzato all'efficientamento energetico, al rinnovamento di alcuni impianti e alla conduzione degli stessi. Il progetto di project financing comprende gli interventi di miglioramento delle strutture oggetto di finanziamento con i fondi a valere sul piano nazionale di ripresa e resilienza, già confermati alla Fondazione.

Le voci relative ad oneri finanziari e imposte risultano in linea rispetto alla media storica degli ultimi esercizi. Le imposte sono state preventivate su base storica e la loro misura tiene conto della ridotta tassazione dei contributi correlati a voci di spesa che non rilevano ai fini Irap.

Conclusioni

Il bilancio preventivo presenta un equilibrio tra le risorse disponibili per il periodo di attività 1/1/2024 – 31/12/2024 e le spese stimate per lo svolgimento dell'attività artistica programmata.

Milano, 30 novembre 2023

Il Direttore
Prof. Claudio Longhi



PICCOLO

teatroarte
PERTUTTI

Bilancio preventivo
1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024

Relazione artistica

Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2023

RELAZIONE ARTISTICA BILANCIO PREVENTIVO 2024

Se mi domandi perché faccio teatro, come posso risponderti? Io trovo infinite risposte e ragioni, alcune personali: non so fare altro, o so fare meglio questo di altro. Mi piace più questo, è il mio modo di esprimermi. Mi piace l'odore del palcoscenico. Adoro la scena, amo il legno e le corde, la luce mi eccita, la platea buia mi affascina, gli uomini e le donne sul teatro li amo, li amo anche quando sono in platea e nella vita e così via. E poi, col teatro *mi realizzo*, nel realizzarmi, magari male, cerco di *dire* qualcosa di me, cerco di capire (il piacere di capire con amore quello che altri hanno detto!), fare, dire cose che *ho capito* a gente che poi le dirà ad altri. Discutere con gli altri, amarli e odiarli. Non amo *questa società*, potevo fare altro, forse. Vorrei cambiare il mondo, so fare il teatro. Faccio il teatro per cambiare il mondo, anche se so che *solo* col teatro non lo cambierò mai. Ma aiuterò a cambiarlo un po', un millimetro. Griderò le mie idee, nel mondo. Adoro la poesia e la parola, amo sentirla suonare e dire e spiegare. Mi piace discutere, vedere gli uomini cambiare, discutendo. Mi piace sentire dentro le lacrime o il riso, mi piace suscitare, il pianto o il riso, mi piace spiegare, correggere, eccitare, deprimere, far crescere, mutare, far mutare. Mi piace il rapporto con gli altri esseri umani. Amo il teatro perché è umano! Cosa c'è di più *direttamente* umano del teatro? Faccio il teatro perché è l'umano che si fa, ogni sera. Lo faccio dove posso e come posso, nel posto che posso, scegliendo il meglio, credendo e non credendo, cercando di essere onesto con me stesso e con gli altri. Insomma, io so e non so perché lo faccio il teatro, ma so che *devo* farlo, che voglio farlo e voglio farlo facendo entrare nel teatro tutto me stesso "uomo" politico e no, ideologo, poeta, musicista, attore, non attore, pagliaccio, amante, critico, *me* insomma, con quello che sono e penso di essere e quello che penso e credo sia la vita.

G. Strehler

PREMESSA

In continuità con le impostazioni descrittive adottate per le due ultime relazioni artistiche al bilancio preventivo 2022 e 2023, anche per questa nuova annualità, sempre con i necessari assestamenti, il **programma delle attività del Piccolo Teatro di Milano** è articolato secondo le seguenti **sfere operative**: attività di produzione (stagioni ordinarie), ospitalità (stagioni ordinarie), Festival Internazionale *Presente indicativo – Milano Porta Europa*, progetti educativi in collaborazione con il mondo della scuola, relazioni con l'estero, attività culturali, attività editoriali, percorsi di costruzione di nuovi pubblici, Scuola di Teatro "Luca Ronconi", collaborazioni e Archivio storico.

PIANO DELLE PRODUZIONI

Nel portare avanti, nell'ultimo triennio, una complessa e dinamica riflessione – sotto forma di un concertato di sguardi e punti di vista interni ed esterni al palcoscenico – in merito al periodo di transizione che tuttora stiamo vivendo, interrogandosi in particolare su **come ricostruire l'esperienza dello spettacolo dal vivo dopo la crisi pandemica**, il Piccolo Teatro di Milano ha deciso di intraprendere un cammino in più stazioni, intrecciate tra di loro. Muovendo dalla consapevolezza dell'importanza della **funzione pubblica dell'attività teatrale**, cellula generativa di comunità e vitale laboratorio di pensiero nelle sue diverse forme, la Fondazione ha poi avviato, nel segno della "misura delle cose", una stratificata ricognizione del **rapporto tra realtà e rappresentazione**, volta a esplorare il ricco e cangiante catalogo di possibilità di articolazione del nesso vita/teatro e di modi di intenderlo. Tappe successive di questo temporaneo approdo sono l'**indagine attorno al mistero** e alla potenza del **linguaggio** e – in una sorta di inestricabile viluppo tra parola, corpo e presenza/assenza – la **focalizzazione sul ruolo dell'attore**, visto, attraverso le lenti dello studioso Fabrizio Cruciani, come prototipo dell'"uomo nuovo", dunque nell'ottica strehleriana della natura profondamente umana dell'evento teatrale («**Cosa c'è di più direttamente umano del teatro? Faccio il teatro perché è l'umano che si fa, ogni sera**»). Simili coordinate innervano, in primo luogo, il piano delle produzioni del 2024, che resta il nucleo propulsore della vita del Piccolo Teatro di Milano.

Il *verbum* scenico è, in origine, colto nel suo **dialogo con la letteratura**, a partire dal gran laboratorio del romanzo, bachtinianamente nutrito di storia e filosofia: da *Il barone rampante* di Italo Calvino (ripresa autunnale dello spettacolo diretto da **Riccardo Frati**, dopo il grande successo del debutto e della prima ripresa) a *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury (alla base della creazione *Il fuoco era la cura* del collettivo **Sotterraneo**, acuminato scavo nelle possibili derive totalitarie del nostro presente), proseguendo con *Ho paura torero* di Pedro Lemebel (nella trasposizione scenica di **Claudio Longhi**, su adattamento di **Alejandro Tantanian**: in bilico tra sogno e storia, tra eros e politica, con sullo sfondo il Cile di Augusto Pinochet) e *Anatomia di un suicidio* di Alice Birch (ripresa autunnale dello spettacolo diretto da **Iacasadargilla**), si dipana un *epos* sterminato che abbraccia vivi e morti, e non si nega nemmeno alla musica (*Puccini, Puccini, che cosa vuoi da me?*, melologo immaginato da **Giuseppe Montesano**, con **Toni Servillo** e l'**Orchestra Sinfonica di Milano**) e alla **poesia** e alla **fiaba** (*Re Chicchinella* di **Emma Dante**, da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, «apologo sull'ottusità del potere», con le parole della stessa regista; *Il mostro di Belinda* di **Chiara Guidi**, da *La Bella e la Bestia*, rappresentazione dell'eterna lotta tra il desiderio del bene e l'impossibilità di attuarlo).

La parola è poi inseguita sul terreno più propriamente teatrale della **drammaturgia**: l'appassionata **dialettica tra le cardinali radici della tradizione e gli slanci dell'innovazione** vive nelle codificazioni classiche (l'*Arlecchino* ripasmato da **Stefano de Luca** e presentato esattamente nel giorno del debutto di 77 anni fa, per essere in seguito ripreso nella stagione autunnale; lo shakespeariano *Sogno di una notte di mezza estate*, scelto da **Carmelo Rifici** per il saggio finale del triennio della Scuola di Teatro del Piccolo, in scena poi come produzione sempre nell'autunno 2024; *L'albergo dei poveri* di Maksim Gor'kij, per la regia di **Massimo Popolizio**, testo che inaugurò il Piccolo nel maggio 1947) così come nelle reinvenzioni "critiche" novecentesche e postnovecentesche, nutrite di autofinzioni (*Come tremano le cose riflesse nell'acqua* di **Liv Ferracchiati**, nuovo raffinato ed enigmatico attraversamento del mondo čechoviano; *Bidibibodibiboo* di **Francesco Alberici**, testo composto nell'ambito dell'École des Maîtres 2020-2021 e finalista al Premio Riccione 2021, esercizio di smascheramento di forme legalizzate di sfruttamento sul lavoro), di pastiche citazionisti e concertazioni didattiche (i lavori di **Davide Carnevali** legati al progetto *Il teatro tiene banco*), di nuove narrazioni (*Durante* di **Pascal Rambert**, secondo atto del trittico pensato e scritto appositamente per il Piccolo Teatro; *Mein Kampf* di e con **Stefano Massini**), di inchieste documentarie e affreschi sociologici (la ripresa di *Se dicessimo la verità: ultimo capitolo* di **Giulia Minoli** ed **Emanuela Giordano**).

Liberata dalle norme delle grammatiche più ortodosse, la parola poi si estende e si moltiplica e si potenzia, intrecciandosi agli altri linguaggi, e, da trampolino per i lazzi della commedia all'improvviso di Goldoni, trascorre a "passo" e simbolo: cellula compositiva e paradigma del **teatro di figura** (*Corvidae. Sguardi di specie* di **Marta Cuscunà**) e dell'**universo coreografico**, come accade con *Jérôme Bel*, riallestimento – ad opera di **Marco D'Agostin** (con la complicità di **Chiara Bersani** e altri artisti della

scena della danza italiana, nella cornice del progetto europeo *STAGES*) – dello spettacolo in cui il coreografo francese Jérôme Bel mette in scena la propria vita, raccontandola attraverso la storia di tutte le sue creazioni.

E ancora oltre. Fino a diventare matrice generativa (e fatalmente trasformazionale) della **performance** o dell'**installazione**. Una parola che sta e germina e vive, come nei drammi-paesaggio di Gertrude Stein: è il caso di *Limited Edition. Urban Theatre for the Future / Milano* di **Davide Carnevali** (all'interno del progetto europeo *UNLOCK THE CITY!*, spettacolo *site-specific* e museo nel verde, presso area Nosedo Porto di Mare di Milano, per comprendere che il pianeta che abitiamo è un'edizione limitata non replicabile) e di *Paesaggi condivisi – Sette pièce tra campi e foreste* (itinerario tra sette micro-drammaturgie da circa 40 minuti l'una, con cui **Marco D'Agostin** e **Chiara Bersani**, in seno al progetto europeo *Performing Landscapes*, riadattano per Milano il prototipo *Paysages partagés – Sept pièces entre champs et forêts* sviluppato da Caroline Barneaud e Stefan Kaegi).

Nel farsi corpo, gesto, azione e perfino conflitto, la parola si radica nell'**attore**, l'altro polo di riferimento – come detto – dell'orizzonte dentro cui si è scelto di muoversi nel corso del 2024. Il composito panorama degli interpreti protagonisti del piano produttivo del Piccolo alimenta e rilancia, a sua volta, la vivace **osmosi fra tradizione e innovazione**, testimoniata dalla **ricchezza** e dalla **varietà dei nomi coinvolti**: solo a titolo d'esempio, Massimo Popolizio, Anna Bonaiuto, Roberto Latini, Laura Marinoni, Sandro Lombardi, Toni Servillo, Enrico Bonavera, Petra Valentini, Lino Guanciale, Carmine Maringola, Mario Pirrello, Arianna Scommegna, Francesco Centorame, Anna Della Rosa, Marco Foschi, Leda Kreider.

Inoltre, le nuove responsabilità creative affidate alla figura dell'attore, all'insegna dell'**ibridazione delle competenze professionali**, sono **incarnate da personalità quali** Stefano Massini, Marta Cuscutà, Chiara Guidi, Marco D'Agostin, Francesco Alberici. D'altra parte, la **dilatazione dell'idea di attore e delle relative abilità artistiche** porta a modi di creazione più duttili e flessibili o decentrati e desiderosi di darsi altri statuti: si pensi ai **collettivi** *lacasadargilla* e *Sotterraneo*. Un'attenzione specifica è rivolta alla **pedagogia dell'attore** con la Scuola di Teatro "Luca Ronconi", che trova significativi momenti di contatto con il campo del professionismo in occasione degli spettacoli *Arlecchino* (con un cast di giovani interpreti, formato da allieve e allievi diplomati della Scuola del Piccolo) e *Sogno di una notte di mezza estate* (con allieve e allievi diplomati all'ultimo triennio della Scuola del Piccolo).

In conclusione, nel 2024 il Piccolo Teatro di Milano si conferma un **luogo aperto** a molteplici attraversamenti, desideroso di spingersi a disparate latitudini, creando preziosi **ponti tra orizzonti diversi** (in uno spettro di declinazioni il più ampio possibile), in modo da alimentare autentiche occasioni di **confronto** e **dialettica**. Al contempo, la Fondazione valorizza tanto il suo **radicamento territoriale e nazionale**, quanto la **proiezione verso il panorama internazionale** (come da intima natura dell'Ente).

PIANO DELLE OSPITALITÀ

Sezione strutturale dell'annualità 2024 del Piccolo Teatro di Milano è il piano delle ospitalità che si pone in stretto dialogo con il più generale progetto della Fondazione, nella volontà di **mantenere elevato il grado qualitativo della programmazione**, attraverso anche l'esplorazione di **molteplici istanze**, e con specifica **cura per l'innovazione e la multidisciplinarietà**.

A livello **nazionale**, le **eccellenze del teatro "di tradizione"** (Massimo Popolizio, e in scena Umberto Orsini e Franco Branciaroli, con *I ragazzi irresistibili* di Neil Simon; Gabriele Lavia con *Lungo viaggio verso la notte* di Eugene O'Neill; Roberto Andò, e in scena Isabella Ragonese, con *Clitennestra*, tratto dal romanzo con cui Colm Tóibín ha riletto il mito classico come dramma di passioni e debolezze terribilmente umane; Valter Malosti, insieme in scena ad Anna Della Rosa, con *Antonio e Cleopatra*, il capolavoro di Shakespeare che gioca con l'alto e il basso, la storia, l'eros e il potere) si incontrano con alcune delle figure più rappresentative del **teatro che reinventa e riplasma la tradizione** (Antonio Latella, e in scena Sonia Bergamasco, con *La locandiera* di Carlo Goldoni; Massimiliano Civica, e in scena Monica Demuru e Roberto Abbiati, con *Giorni felici* di Samuel Beckett) così come del **teatro che ridiscute i suoi linguaggi** (Pippo Delbono con la nuova creazione *Risveglio*; Armando Punzo e la Compagnia della Fortezza con l'esito definitivo dello studio *Naturae*; il duo RezzaMastrella, per la prima volta in stagione

al Piccolo, con *Fotofinish*; il binomio artistico Vetrano-Randisi al centro, con Paolo Musio, del beckettiano *Aspettando Godot* di Theodoros Terzopoulos).

Nel segno di una **proposta differenziata e plurale**, in grado di unire **riferimenti ricercati a espressioni artistiche autenticamente popolari**, oltre alla già citata ricchezza degli ambiti esplorati, ai grandi nomi “storici” del panorama teatrale si affiancano **giovani e innovativi protagonisti della scena** molto apprezzati: è il caso, ad esempio, di interpreti emergenti come Marta Cortellazzo Wiel, Ludovico Fededegni, Giulio Germano Cervi, Rocco Ancarola, o dell’attore e regista Leonardo Lidi (vincitore del bando registi under 30 della Biennale Teatro di Venezia 2017, coordinatore didattico della Scuola del Teatro Stabile di Torino e direttore artistico del Ginesio Fest) che con *Zio Vanja* continua il suo viaggio nel teatro di Anton Čechov, dopo *Il gabbiano* da tutto esaurito presentato nella stagione 2022-2023.

Allo stesso modo, la ricordata valorizzazione dei classici si coniuga con l’**interesse sia per la nuova drammaturgia** nelle sue varie ramificazioni – in **ambito italiano** (*L’origine del mondo* di Lucia Calamaro; *Dentro: una storia vera, se volete* di Giuliana Musso, su un tema di grande attualità come quello dell’occultamento di una violenza nel contesto familiare) e **internazionale** (*La ragazza sul divano* di Jon Fosse, per la regia di Valerio Binasco; *Every Brilliant Thing* di Duncan Macmillan, per la regia di Fabrizio Arcuri e Filippo Nigro) – sia per la **dialettica con la “forma romanzo”** (l’adattamento teatrale del libro di Andrea Camilleri *La concessione del telefono*, diretto da Giuseppe Dipasquale; il già citato *Clitennestra*).

Come si può notare, il programma delle ospitalità del Piccolo trova una sua espressione peculiare nella **centralità delle presenze femminili**: alle menzionate Calamaro, Musso, Bergamasco, Demuru, Mastrella, Della Rosa, Ragonese si aggiungano, almeno, Pamela Villoresi, Giordana Faggiano e Giovanna Mezzogiorno (tutte in scena in *La ragazza sul divano*), Lina Sastri (in *Nozze di sangue*, per la regia di Lluís Pasqual), Angela Malfitano e Francesca Mazza (in *Zio Vanja*).

Tutto ciò dialoga, inoltre, con la multidisciplinarietà, che chiama in causa tanto **storiche intese del Piccolo** (cfr. *infra* il paragrafo *Collaborazioni*) quanto feconde **intersezioni**, ad esempio, con il **teatro di figura** (grazie alla sapienza artigianale della Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli, impegnata in tre diversi appuntamenti, da *Il canto di Natale* da Charles Dickens di inizio anno 2024 al ritorno della *Tempesta* shakespeariana nel periodo estivo, fino alla nuova produzione prevista per il Natale 2024), con gli screziati volti della **performance** (*Fotofinish*, *Naturae*, *Risveglio*), con la **danza** (*Nozze di sangue*).

Se si è già fatto cenno ai Maestri stranieri Theodoros Terzopoulos e Lluís Pasqual (che dirigono rispettivamente *Aspettando Godot* e *Nozze di sangue*), per le **ospitalità internazionali**, oltre a *Slava’s Snowshow* (spettacolo applaudito in tutto il mondo, che raccoglie i numeri più belli e famosi del repertorio di SLAVA), si rimanda al Festival Internazionale *Presente Indicativo – Milano Porta Europa*.

FESTIVAL INTERNAZIONALE PRESENTE INDICATIVO – MILANO PORTA EUROPA

A distanza di due anni, si rinnova l’appuntamento con il Festival Internazionale *Presente indicativo*, in questo caso con il sottotitolo *Milano Porta Europa*.

In una Milano che si colloca, ogni giorno di più, in un orizzonte aperto e in dialogo con una dimensione internazionale che sollecita il capoluogo lombardo, attraverso sfide e confronti diversi – dalla città dei “15 minuti” alle Olimpiadi Invernali – a rimodellare la propria capacità di attrazione ad ogni latitudine della geografia identitaria metropolitana, il Piccolo Teatro continua a interpretare la sua funzione di “Teatro d’Europa”, declinando la propria missione culturale come parte integrante di questo processo di ascolto e trasformazione. Non solo dedicandosi, da capofila e partner, alla costruzione sia di reti con altre realtà teatrali e culturali sia di progettualità internazionali, ma, soprattutto, realizzando per la città e la sua platea ampia e cosmopolita un festival che dell’Europa vuole essere specchio e proiezione verso il futuro.

Con *Presente Indicativo – Milano Porta Europa* le tre sedi del Piccolo Teatro diventano lo snodo “spettacolare” di un’offerta multiforme e multiculturale, che **dal 4 al 19 maggio 2024** chiama a raccolta undici protagonisti assoluti della scena teatrale europea (e non solo), a dare vita a una rassegna internazionale che è, nel mese del compleanno del teatro fondato da Giorgio Strehler e Paolo Grassi – nonché di uno dei suoi spettacoli più amati, la seconda edizione de *Il giardino dei ciliegi*, che compirà nel 2024 cinquant’anni – anche una festa di prospettive. Dal talento drammaturgico di **Alexander Zeldin** (*The Confessions*, Regno Unito) e **Pascal Rambert** (*Durante*, Francia) a quello visionario di **Lukasz**

Twarkowski (*Rohtko*, Polonia), passando dallo sguardo d'oltre oceano di Mariano Pensotti (*La Obra*, Argentina), Pablo Messiez (*La voluntad de creer*, Argentina) e Marco Layera e Carolina de la Maza – Teatro La Re-Sentida (*La posibilidad de la ternura*, Cile), per tornare a osservare le contraddizioni del Vecchio Continente con Marta Górnicka (*Mothers*, Polonia), Caroline Guiela Nguyen (*Saigon*, Francia, artista associata del Piccolo) fino allo spettacolo che un maestro come Patrice Chéreau (*La Douleur*, Francia) ha affidato a una delle sue attrici più amate, Dominique Blanc (*sociétaire* della Comédie-Française e tra le interpreti francesi più acclamate e premiate dal pubblico). E ancora, portando in scena il talento tutto italiano – ma con più di un riconoscimento presso il pubblico e la stampa esteri – di Davide Carnevali (*Limited Edition*) e Marco D'Agostin (*Gli anni* e *First Love*), a coltivare un'idea di teatro dalla doppia vettorialità: attento a valorizzare una magnifica tradizione nazionale, sia nel repertorio che nelle espressioni delle nuove generazioni, ma capace di non esaurirsi in essa, aprendosi a un instancabile processo di contaminazione, esplorazione, ricerca e scambio lungo un orizzonte internazionale dai grandi fermenti artistici.

Spettacoli, performance, incontri, omaggi, persone e parole: un crocevia di estetiche, linguaggi e geografie per “sismografare” il tempo in cui viviamo a partire dal teatro, tentando di tracciare le coordinate della scena contemporanea, nella convinzione che il potere dell'arte e la cultura siano elementi di rinascita e innovazione, energie solidali, quando non motrici, di ogni cambiamento.

È fondamentale precisare che l'effettivo svolgimento del Festival dipende dal reperimento delle risorse finanziarie necessarie per realizzarlo.

PROGETTI EDUCATIVI CON IL MONDO SCOLASTICO

Dopo il felice avvio nella passata annualità, con un'accoglienza molto positiva e partecipe di tutte le classi coinvolte, oltre che degli stessi docenti, prosegue il progetto *Il teatro tiene banco*, nato dalla preziosa intesa con Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Anche durante il 2024 – nel segno di una vivace programmazione che continua ad articolarsi su molteplici piani – il Piccolo Teatro di Milano intreccia con il mondo della scuola una dialettica fondata sulla vocazione all'incontro, sulla condivisione di sguardi, sulla trasmissione di pratiche e strumenti conoscitivi, sulla volontà di alimentare e consolidare un'avventura che, proprio grazie alla forza dell'arte scenica, possa essere – per studentesse, studenti e insegnanti – un'occasione di scoperta, crescita e maturazione.

Quello di *Il teatro tiene banco* è infatti un itinerario su misura, tramato di reciprocità e dialogo, di “scuola a teatro” e di “teatro a scuola”, dove la didattica si coniuga a un intrattenimento ragionato, lo studio a quella componente relazionale – talvolta ludica e apertamente votata alla leggerezza – fondamentale per facilitare ogni percorso di apprendimento. Al centro si pone la valorizzazione del terreno dell'esperienza, soprattutto nella relazione con le alunne e gli alunni: in un tempo quale quello attuale in cui una parte non trascurabile delle esperienze dei giovani può essere considerata la negazione stessa della possibilità dell'esperienza, il teatro – radicato nella presenza – è arte del vivere insieme, del confronto e dello scambio reciproco. Dunque, secondo un duplice movimento speculare – dentro e fuori il teatro, dentro e fuori la scuola – prendono corpo una pedagogia e una didattica da vedere, da sentire e da toccare concretamente, attraversate dall'essenziale seduzione che ogni “viaggio” – in quanto anche atto divagante – incarna.

Le nuove tappe del progetto si snodano lungo una composita mappa che unisce un insieme di creazioni teatrali *ad hoc* e di lezioni-spettacolo a un'offerta di natura formativa (laboratori), secondo una originale combinazione di pratica e teoria.

La scrittura di Davide Carnevali resta la matrice drammaturgica degli spettacoli in programma, nel segno sempre di tre diversi approcci all'universo della scena, tre differenti modi di attingere alla tradizione teatrale e letteraria, ognuno orientato a una fascia di età specifica.

Per le scuole primarie, l'immersione nel regno delle fiabe si rinnova con *La meravigliosa avventura di Ciàula nella caverna* in cui, incrociando il teatro d'ombre, si rilegge in modo semplice e divertente il mito della caverna di Platone, attraverso il filtro di una delle più celebri novelle di Pirandello (*Ciàula scopre la luna*). In questo modo, le bambine e i bambini sono giocosamente accompagnati alla scoperta dei primi problemi filosofici con cui ci si misura sin dall'infanzia: com'è fatto il mondo che ci circonda? Le cose sono proprio così come le vediamo? Cosa si nasconde al di là delle apparenze? Si

dispiega, così, una **buffa ricerca sulla differenza tra la realtà e la sua immagine**, e al contempo prende forma un **viaggio alla scoperta del mondo del teatro e dei suoi trucchi**, per imparare a distinguere gradualmente il vero dal falso, anche nella vita. Lo spettacolo avrà luogo **all'interno della Scatola Magica del Teatro Strehler**, spazio che il Piccolo ha scelto di destinare specificamente alle creazioni sceniche rivolte alle scuole primarie.

Per le **scuole secondarie di primo grado**, lo scavo negli immaginifici mondi dei poemi epici conduce a **Guida pratica per orientarsi nella selva oscura**, intrigante e spassosa **mappatura dei primi due canti della Divina Commedia**, per non smarrirsi nell'**interpretazione dell'Inferno dantesco** e capire quali sono le ragioni che spingono il Sommo Poeta a trattare determinati argomenti, a costruire certe immagini, specifici simboli e peculiari allegorie. In questo modo, è possibile conoscere, in maniera più approfondita, l'autore e acquisire quelle chiavi di lettura e quelle nozioni necessarie per comprendere meglio la sua opera. Alternando le terzine più celebri al loro commento, le attrici e gli attori in scena indicheranno al giovane pubblico il cammino per seguire Dante nel primo giorno della sua personale (e insieme universale) avventura: dallo sconforto per aver smarrito la via, all'imbattersi nella lonza, nel leone e nella lupa; dal successivo incontro con Virgilio, fino all'arrivo alle porte dell'inferno, dove gli sarà consegnata la preziosa guida redatta per lui; ma che serve anche a tutte e tutti, per continuare, tanto nel percorso scolastico quanto nella vita, il dialogo con una delle pietre miliari della letteratura italiana ed europea. Lo spettacolo avrà luogo **presso il Teatro Grassi**.

Per le **scuole secondarie di secondo grado**, il confronto con la riscrittura di classici teatrali sfocia in **Sei personaggi in cerca di followers**, che utilizza il dispositivo metateatrale architettato da Pirandello per stimolare le alunne e gli alunni a riflettere sulle finzioni che innervano la loro quotidianità. Le strambe figure al centro della rivisitazione drammaturgica si presentano direttamente nelle aule degli istituti superiori durante una normale ora di lezione, in cerca non più di un autore, ma, per l'appunto, di *followers*: qualcuno che dia conferma e validità alla loro esistenza, a partire da un *like*; qualcuno che li doti non di una storia, ma di una *story*. Coinvolgendo le studentesse e gli studenti nel gioco del "teatro nel teatro", e partendo dalle loro storie personali, si indagano i **meccanismi che stanno alla base delle narrazioni**, al fine di prendere poco a poco coscienza della responsabilità che implica rendere pubblica una determinata immagine di noi stessi o della realtà che ci circonda, nonché per **riflettere sul valore di verità e falsità delle informazioni che generiamo e a cui siamo esposti**. Senza dimenticare che, sempre sulla falsariga del teatro pirandelliano, la serietà di questi argomenti non può che passare per il filtro dell'umore e dell'ironia. Lo spettacolo sarà **allestito** – come accennato – **negli istituti scolastici**.

Il ciclo dei tre lavori teatrali – non solo scritto ma anche curato da Davide Carnevali – vede in scena **Daniele Cavone Felicioni, Michele Dell'Utri, Diana Manea e Giulia Trivero**. Inoltre, **alla fine di ogni recita**, si svolge un **dibattito con la classe**, un momento di confronto e discussione che, nella scorsa stagione, è stato vissuto dalle alunne e dagli alunni con grande interesse.

Al nucleo delle creazioni teatrali *ad hoc* si affianca, per **docenti di scuole di ogni ordine e grado**, l'organizzazione de **Il gesto della lettura**, laboratorio di lettura didattica e ad alta voce, a cura di Michele Dell'Utri e Diana Manea.

Inoltre, il progetto **Il teatro tiene banco** si compone anche di una serie di iniziative che esulano dalla richiesta di finanziamento alla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, e che il Piccolo Teatro di Milano realizza impiegando proprie risorse economiche.

In questo senso, sul piano degli spettacoli, nel solco della fortunata esperienza che nella passata stagione ha interessato *Antigone in cattedra*, e nel quadro della **promozione della lingua italiana all'estero**, il cartellone 2024 include anche la **tournee di Sei personaggi in cerca di followers a Vienna, Zurigo e Berlino** (in quest'ultimo caso, presso il Liceo Einstein e l'Istituto Italiano di Cultura).

Allo stesso tempo, un articolato calendario di appuntamenti – destinati sia a bambine e bambini delle scuole primarie sia, nei fine settimana, alle loro famiglie – attende **Benvenuti al Piccolo! Nel paese di Teatro**, la nuova edizione della tradizionale visita guidata degli spazi del Piccolo, ideata da Michele Dell'Utri nella scorsa stagione. In compagnia di due giovani attori (Monica Buzoianu e Alberto Pirazzini), il percorso attraverso i luoghi più suggestivi normalmente nascosti alla vista del pubblico diventa l'occasione per rivivere la storia dell'istituzione attraverso alcuni suoi spettacoli simbolo, a partire da *La storia della bambola abbandonata*, celeberrima regia di Strehler per l'infanzia.

In merito all'offerta di natura formativa, continua l'avventura de *La magica scatola di Arlecchino*, laboratorio sostenibile per la scuola primaria, a cura di **Andrea Zaru**: dalla Scatola Magica del Teatro Strehler parte la scoperta delle maschere della Commedia dell'Arte e dell'*Arlecchino servitore di due padroni*. Sotto la guida di **Roberta Mangano** e delle **sarte del Piccolo**, le bambine e i bambini impareranno a conoscere i caratteri più celebri dell'opera goldoniana e daranno vita a un nuovo costume, realizzato con materiali di riciclo.

Infine, in occasione della summenzionata tournée a Berlino di *Sei personaggi in cerca di followers*, saranno organizzate delle **attività laboratoriali per i docenti del Liceo Einstein**.

Più in generale, fuori dal perimetro del progetto *Il teatro tiene banco*, nell'alveo del palinsesto *Oltre la scena – Per le scuole* si consolida l'eterogeneo programma di attività formative destinato, per l'appunto, al mondo scolastico, in modo da potenziare il dialogo tra alunne/i e i linguaggi e le forme della scena. In tal senso, si rinnovano le proposte dei **blitz – lezioni spettacolo** (incursioni didattiche a cura delle attrici e degli attori delle compagnie di alcuni spettacoli di produzione del Piccolo Teatro; lezioni-spettacolo, a scuola o in digitale, per mettere a fuoco i temi centrali delle rappresentazioni, coinvolgendo le classi in azioni teatrali e in momenti di confronto con gli artisti), dei **laboratori di visione** (incontri digitali e in presenza rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado e dedicati agli spettacoli di produzione; attraverso l'analisi dei segni teatrali e il confronto con le studentesse e gli studenti, il momento della visione dello spettacolo si trasforma nel punto di avvio di un laboratorio di idee e di progetti legati alla ricezione) e dei **quaderni didattici** (dossier digitali di approfondimento per studentesse, studenti e docenti, riguardanti le produzioni del Piccolo Teatro; uno strumento di lavoro arricchito da contenuti multimediali e contributi originali sullo spettacolo e sulla sua costruzione).

Similmente i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (**PCTO**) si modellano sui temi offerti dalle stagioni teatrali e sui mestieri della scena. Tre le proposte per la stagione 2023-2024 che interessano, nello specifico, il 2024: **Storie dall'Albergo dei poveri**, a cura di **Marta Comeglio** (in attesa dello spettacolo *L'albergo dei poveri* di Maksim Gorkij per la regia di Massimo Popolizio, un laboratorio di drammaturgia dedicato alla forma del *teatro documento*; i ragazzi e le ragazze saranno chiamati a farsi cronisti e autori di testi sul tema della povertà economica, della povertà culturale, del disagio e dell'esclusione sociale, con l'obiettivo di creare un contenitore di storie del presente, un "albergo" di racconti di povertà, speranza e riscatto); **Alla scoperta della fabbrica del teatro**, a cura di **Andrea Zaru** (la macchina teatrale si svela attraverso i mestieri che rendono possibile la nascita di uno spettacolo: la sartoria, l'attrezzeria, il palcoscenico diventano i luoghi del racconto, coinvolgendo i professionisti della scena; le studentesse e gli studenti verranno successivamente invitati alla realizzazione di un progetto – di scenografia, di costume – in cui rielaborare gli spunti di lavoro ricevuti utilizzando le proprie competenze); a cura di **Riccardo Frati**, un **cantiere di regia intorno a *Ho paura torero* di Pedro Lemebel**, **trasposizione teatrale di Alejandro Tantanian**, regia di **Claudio Longhi** (le studentesse e gli studenti saranno accompagnati nell'ideazione e nella presentazione di progetti inediti di allestimento teatrale dalla "forma romanzo", per ripercorrere e approfondire tutte le fasi che costituiscono il processo creativo di trasposizione teatrale: dall'analisi del testo alla drammaturgia, dalla concezione scenografica e dei costumi alla formazione di una ipotetica compagnia che interpreti i personaggi del racconto).

RELAZIONI CON L'ESTERO

Incisa nel suo nome e nella storia dei suoi protagonisti, la **vocazione europea** del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa si traduce oggi più che mai nella necessità di immaginare una **progettazione internazionale condivisa**. In una parola: co-progettare. Co-progettare, insieme all'Europa, l'Europa stessa. Sono cinque le reti progettuali che continuano a vedere il Piccolo impegnato nel 2024: *UNLOCK THE CITY!*, *Future Laboratory*, *STAGES*, *Performing Landscape* e *Fabulamundi Playwriting Europe – New Voices*. Cinque programmi internazionali che fanno del teatro lo strumento per interrogarsi sulla sostenibilità, la città post-pandemica e l'inclusione sociale, ma anche sulla formazione di nuovi talenti, il paesaggio e la nuova drammaturgia. Progetti multidisciplinari, che si articolano tra la creazione di spettacoli, workshop e laboratori didattici, sviluppando metodologie di ricerca integrata, capaci di coniugare arte e scienza, e un sistema di residenze artistiche.

Entrando un po' più nel dettaglio:

- per la prima volta capofila di un progetto vincitore di *Europa Creativa*, il Piccolo Teatro ha dato il via a **UNLOCK THE CITY!**, programma triennale realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano e con altri cinque partner internazionali. Il teatro diventa così lo strumento per ripensare la città post-pandemica e per affrontare, attraverso il paesaggio, il concetto di “limite” nella dimensione urbana.

Nel 2024, è in campo, per il Piccolo, la realizzazione della performance di Davide Carnevali *Limited Edition. Urban Theatre for the Future / Milano*. Inoltre, proseguono i momenti di approfondimento, nonché di scambio di pratiche artistiche e di metodologie di lavoro, tra teatri, accademie, studenti e soprattutto artisti coinvolti nelle varie fasi del progetto. In particolare, per il 2024 sono due gli appuntamenti internazionali: a Piatra Neamt in Romania, gennaio 2024, primo CreativeLAB con la presenza di tutti i partner e dei 4 artisti internazionali che lavorano o hanno lavorato sul livello d’indagine “comunità” (per il Piccolo Teatro, Marta Cuscunà); a Barcellona in Spagna, ottobre 2024, secondo CreativeLAB, questa volta dedicato al livello “oggetto”, a cui parteciperà per il Piccolo Teatro Davide Carnevali. I CreativeLAB saranno seguiti da alcuni giorni di workshop sul campo per gli studenti dell’Accademia norvegese HIOF.

I **partner** del progetto *UNLOCK THE CITY!* sono: Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa (Italia) | Politecnico di Milano (Italia) | Teatro Lliure – Barcellona (Spagna) | Teatrul Tineretului – Piatra Neamt (Romania) | Toneelhuis – Anversa (Belgio) | Østfold University College e Norwegian Theater Academy – Fredrikstad (Norvegia) | The Academy of Performing Arts DAMU – Praga (Repubblica Ceca);

- con **Future Laboratory**, il Piccolo partecipa a un network di 12 partner europei per dare vita a un’esperienza pilota: quindici artisti emergenti sono stati selezionati per condurre un progetto di ricerca sul tema dell’inclusione sociale. Durante tre residenze, che si terranno in tre diverse città europee, gli artisti potranno beneficiare di un sostegno da parte dei teatri ospitanti che include tutoraggio, masterclass e accompagnamento all’elaborazione di un *concept* per una possibile futura produzione.

Dopo le due residenze della scorsa stagione – che hanno visto protagonisti Odete (Portogallo) e Maurin Ollès (Francia) –, a essere ospiti del Piccolo nel 2024 saranno Ruxandra Simion (Romania, nel mese di marzo) e Mateja Stanislava Rot (Slovenia, nel mese di giugno), mentre Giulia Sangiorgio continuerà, come giovane artista del Piccolo Teatro, il suo percorso di ricerca presso lo Staatstheater Mainz, terza e ultima tappa successiva a quelle presso il Queen’s Theatre Hornchurch e i Théâtres de la Ville de Luxembourg. *Future Laboratory* si concluderà con la presentazione finale delle ricerche e degli eventuali *concepts* prevista in Lussemburgo a novembre 2024.

I **quindici artisti selezionati** sono: Vera Boitcova (Finlandia), Celine Camara (Lussemburgo), Lucile Saada Choquet (Belgio), Nico Jongen (Spagna), Odete (Portogallo), Anne Sophie Kapsner (Germania), Carlota Matos (Gran Bretagna), Sára Márc (Repubblica Ceca), Ewa Miłkowska (Polonia), Maurin Ollès (Francia), Giulia Sangiorgio (Italia), Elena Rabkina (Polonia), Simon Restino (Francia), Mateja Stanislava Rot (Slovenia), Ruxandra Simion (Romania).

I **partner** del progetto *Future Laboratory* sono: GU: Théâtres de la Ville de Luxembourg (Lussemburgo) | Théâtre de Liège (Belgio) | Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa (Italia) | Conde Duque Centro de Cultura Contemporanea, Madrid (Spagna) | Teatrul Tineretului, Piatra Neamt (Romania) | Teatro Municipal do Porto (Portogallo) | Nowy Teatr, Warsaw (Polonia) | Théâtre National de Strasbourg (Francia) | Cyclorama (Francia) | Staatstheater Mainz (Germania) | Comédie de Reims (Francia) | Queens Theatre Hornchurch (Gran Bretagna);

- **STAGES – Sustainable Theatre Alliance for a Green Environmental Shift** è un programma sperimentale che mette al centro il modo in cui il settore culturale affronta il concetto di sostenibilità. Dal 2022 al 2025, 14 importanti enti teatrali, tra cui il Piccolo Teatro, “girano” l’Europa arrivando fino a Taiwan con alcuni spettacoli focalizzati sulla crisi climatica. Nell’ottica di un maggior risparmio energetico, però, né persone né oggetti si sposteranno: gli spettacoli all’origine del progetto (creati da Katie Mitchell e Jérôme Bel per il Théâtre Vidy-Lausanne)

saranno infatti rimessi in scena utilizzando cast e set locali, e utilizzando persino elettricità generata dal vivo sul palco.

Nel 2024 sarà Marco D'Agostin, con la complicità di Chiara Bersani, a riallestire *Jérôme Bel* al Teatro Studio Melato. Insieme agli spettacoli, *STAGES* prevede eventi e workshop partecipativi – che riuniscono artisti, studiosi e pubblico per ideare insieme scenari di “futuri desiderabili” – nonché un laboratorio di autoanalisi a cui tutti i partner si sottopongono al fine di identificare i cambiamenti necessari su temi quali la progettazione degli edifici, gli spostamenti degli spettatori e l'equilibrio fra lavoro e vita privata. Nello specifico, nel 2024, continua, per il Piccolo, il confronto con il Politecnico di Milano per mettere in pratica le azioni scaturite dal percorso di autoanalisi, in particolare in merito al tema dell'accessibilità degli spettacoli da parte di pubblici diversi. In tal senso, la messinscena di *Jérôme Bel* include anche una collaborazione con Al.Di.Qua. Artists, prima associazione italiana di categoria che raccoglie artisti e artiste con disabilità. Inoltre, dopo il nuovo workshop *Terra* a porte chiuse nel dicembre 2023, si terrà, nel maggio 2024, il secondo OpenLab *Terra*, sempre dal taglio multidisciplinare, per potenziare il dialogo tra sapere scientifico e creatività artistica. Infine, rientra nel quadro di *STAGES* la residenza artistica di Michele Dell'Utri, nell'autunno del 2024, nell'ottica della preparazione di un *Benvenuti al Piccolo!* di matrice *green*, ossia dedicato alle problematiche ambientali.

I **partner** del progetto *STAGES* sono: Théâtre de Liège (Belgio) | MC93 – Maison de la Culture de Seine-Saint-Denis (Francia) | Croatian National Theatre in Zagreb (Croazia) | The Royal Dramatic Theatre, Dramaten, Stockholm (Svezia) | Lithuanian National Drama Theatre (Lituania) | Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa (Italia) | Trafó House of Contemporary Arts (Ungheria) | Teatro Nacional D. Maria II (Portogallo) | NTGent (Belgio) | Maribor Slovene National Theatre- Slovensko narodno gledališče Maribor (Slovenia) | Riga Technical University – University of Latvia (Lettonia) | European Theatre Convention (Germania) | Théâtre Vidy-Lausanne (Svizzera) | National Theater & Concert Hall – 國家兩廳院 (Taiwan);

- **Performing Landscape** è un progetto “internazionale e decentrato” di cui il Piccolo Teatro è partner associato, che mira a essere una risposta teatrale, performativa ed effimera, alla *land-art*. Al suo interno, a partire dal titolo originario di *Paysages partagés*, prendono vita sette performance, create da dieci artisti internazionali (Chiara Bersani e Marco D'Agostin, El Conde de Torrefiel, Sofia Dias e Vitor Roriz, Begüm Erciyas e Daniel Kötter, Stefan Kaegi, Ari Benjamin Meyers, Émilie Rousset). Ogni creazione consiste in una “variazione sul tema del paesaggio”, invitando lo spettatore a riflettere sulla relazione con la natura. Gli spettacoli possono prendere forme differenti: audioguida, picnic “modificato”, realtà virtuale, musica all'aperto e altre sorprese.

Nel 2024, come già precedentemente detto, il Piccolo Teatro, grazie al lavoro di Chiara Bersani e Marco D'Agostin, riadatta per Milano *Paysages partagés – Sept pièces entre champs et forêts* (*Paesaggi condivisi – Sette pièce tra campi e foreste*), per sviluppare una riflessione sulle nozioni di arte, paesaggio e territorio. Questa versione è una produzione generale di Rimini Apparat e del Théâtre Vidy-Lausanne, e una produzione locale di Zona K e del Piccolo Teatro.

I **partner** del progetto *Performing Landscapes* sono: Rimini Apparat GbR (Germania) | NÖ Kulturlandeshauptstadt St. Pölten GmbH (Austria) | Association de gestion du Festival d'Avignon (Francia) | Zona K (Italia) | Culturgest – Fundação Caixa Geral de Depósitos (Portogallo) | Bitò Produccions (Spagna) | Bunker, zavod za organizacijo in izvedbo kulturnih prireditvev (Slovenia);

- Il Piccolo Teatro prosegue il suo impegno nel sostenere la nuova drammaturgia anche come partner associato di ***Fabulamundi Playwriting Europe – New Voices***, un network di 13 realtà **internazionali** dislocate in 9 Paesi europei (PAV, Associazione culturale Area06, ITZ – Interkulturelles Theaterzentrum Berlin E.V., European Theatre Convention E.V., Théâtre ouvert, La Mousson d'été, Sala Beckett, Teatrul Odeon, Universitatea de Arte Targu Mures, Wiener Wortstätten, Culture Action Europe, Divadlo Leti Z.S., Hartefakt Fond Fondacija). Oltre al Piccolo, i partner associati sono invece: Fondazione Scuole Civiche di Milano, APS Amleta, ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, Associazione Santa Cristina Centro Teatrale, Associazione Teatro di Roma, Eccom, Teatro Libero Palermo Onlus, Artcena, Geisslers

Hofcomoedianten Z.S., Teatrul Ariel, ARTinTRANSLATION. Obiettivo del programma: avvicinare la drammaturgia contemporanea alle nuove generazioni attraverso percorsi formativi e un sistema di mobilità e scambio per giovani autori e autrici di tutta Europa.

Si ricorda che il Piccolo aderisce, dal 2021, alla piattaforma interdisciplinare **New European Bauhaus** – le cui iniziative proseguiranno anche nel 2024 – e che, dal 2022, è partner di progetto e direzione artistica dell'**École des Maîtres** insieme a: CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia (Italia), CREPA – Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique (CFWB/Belgio), Teatro Nacional D. Maria II, TAGV – Teatro Académico de Gil Vicente (Portogallo), Comédie de Caen – Centre Dramatique National de Normandie, Comédie – Centre Dramatique National de Reims (Francia). Lo sviluppo e l'ampliamento delle relazioni internazionali passano anche per la programmazione, nel 2024, di **tournee di produzioni del Piccolo fuori dall'Italia**, che – come evidenziato in precedenza – aiutano a **promuovere la lingua e la cultura italiane all'estero**: in particolare, **Toni Servillo** sarà ad **Atene, Madrid e Francoforte** (in occasione del Salone del Libro di Francoforte 2024 dove l'Italia sarà Paese Ospite d'Onore) mentre, come già evidenziato in precedenza, **Sei personaggi in cerca di followers** sarà presentato a **Vienna, Zurigo e Berlino**.

ATTIVITÀ CULTURALI

Sotto il nome di **Oltre la scena** si raccolgono tutte quelle attività che il Piccolo immagina in stretto dialogo con la programmazione ordinaria, a comporre un ricco palinsesto di eventi e iniziative che alimenta e dilata – lungo differenti direttrici – l'orizzonte degli spettacoli. Se ne propone, di seguito, una sintetica panoramica.

L'insieme di incontri e conversazioni con artisti, esperti, studiosi e operatori del settore (**Parole in pubblico** e, a pochi minuti dalla rappresentazione, **Chi è di scena?**), grazie a cui approfondire le tematiche degli spettacoli e conoscere punti di vista inediti, si arricchisce, per la stagione 2023-2024, del ciclo **Presa di parola**, incentrato sui testi (tratti da libri, canzoni, articoli, discorsi, etc.) che hanno fatto da “serbatoio” poetico e di immaginario ai registi e alle compagnie durante il processo di creazione.

Sono confermati gli appuntamenti dedicati al mondo dell'editoria (**Segnalibro**) – con letture (anche integrali, come accade, ad esempio, a inizio anno con la conclusione delle puntate riguardanti *Ho paura torero*) e presentazioni di libri insieme agli autori – così come le rassegne cinematografiche (**Sguardi paralleli**), complementari alla programmazione del Piccolo, ideate in collaborazione con gli artisti e diffuse in diverse sale-partner nella città.

Ad attraversare Milano saranno anche le camminate teatrali e le visite-spettacolo (**Walk_Talk**), che porteranno gli spettatori in alcuni luoghi simbolo del tessuto metropolitano, dove far risuonare, insieme alle attrici e agli attori delle compagnie, i contenuti degli spettacoli. Per chi avesse voglia di sperimentare in prima persona le pratiche della scena, saranno organizzati atelier in cui condividere pensieri e riflessioni sulle opere in cartellone e sperimentare, insieme alle attrici e agli attori delle compagnie, piccoli esercizi di pratica teatrale collettiva (**Teatro in platea**).

Allo stesso tempo, per la prima volta, avrà luogo un corso-laboratorio di introduzione al teatro, tra pratica, storia e teoria (**Teatro dietro l'angolo. Scuola di Teatro nei Municipi**). Si tratta, nello specifico, di un **percorso di formazione** dalla duplice natura, che coniuga **approfondimenti sulla storia del teatro e dello spettacolo dal vivo con piccoli laboratori di alfabetizzazione teatrale**, secondo una vivace dialettica tra teorie e pratiche. Ramificandosi nei quartieri della città, grazie al coinvolgimento di operatrici e operatori, attrici, attori e artisti residenti del Piccolo Teatro, nonché di Claudio Longhi, direttore della Fondazione, l'iniziativa offre ai partecipanti l'occasione di compiere un viaggio, al contempo astratto e materiale, attorno ai mondi, agli strumenti e alle evoluzioni della creazione scenica. Il teatro, dunque, quale oggetto di studio ma, ancor prima, come spazio aperto di confronto diretto, che aiuta a sviluppare un senso condiviso di partecipazione civica. In particolare, **Teatro dietro l'angolo** si rivolge a tutta la cittadinanza e si articola in un ciclo di **undici appuntamenti** dalla durata di **novanta minuti ciascuno, da ottobre 2023 a maggio 2024**. Ai tre incontri laboratoriali dedicati alla pratica teatrale (tenuti da **Michele Dell'Utri** e **Diana Manea**) si affiancano otto lezioni – che talvolta, per la loro peculiare natura, possono essere delle vere e proprie lezioni-spettacolo – suddivise per focus tematici: dalle origini del teatro alla regia (due appuntamenti a cura di **Claudio Longhi**), dalla danza (a cura di

Marco D'Agostin) al teatro di figura (a cura di Marta Cuscunà), dalla recitazione (a cura di Lino Guancia) alla drammaturgia (a cura di Davide Carnevali), ma anche attraverso un focus sulla storia del Piccolo Teatro (a cura dell'Ufficio Promozione della Fondazione) fino a un incontro conclusivo (a cura di Michele Dell'Utri e Diana Manea), prende corpo un mosaico di prospettive che permette di affinare lo sguardo sulle arti dello spettacolo.

Per chi invece intende seguire da remoto il “quotidiano” teatrale, sul sito e sui social del Piccolo saranno pubblicati podcast, video e altri contenuti digitali (*PiccoloSmart*).

ATTIVITÀ EDITORIALI

Si rinnova, per un secondo biennio, la collaborazione tra il Piccolo Teatro e la casa editrice milanese “il Saggiatore”. Inaugurata nella stagione 2021-2022 e proseguita nella successiva 2022-2023, la collana editoriale è nata allo scopo di proporre alle lettrici e ai lettori una selezione di titoli di scritture per la scena, italiane e internazionali, per la prima volta pubblicate nel nostro Paese, prevedendo inoltre una serie dedicata agli scritti di Giorgio Strehler.

Nello specifico, nel corso del 2024 sono previste le uscite di: una **ulteriore opera strehleriana** (legata alla messa in scena della nuova edizione di *Arlecchino* e al prezioso lavoro di Strehler sull'originale di Goldoni); un **secondo testo di Liv Ferracchiati**, questa volta a partire da Čechov; *Bidibodibiboo* di **Francesco Alberici**; alcune **drammaturgie originali di Davide Carnevali**, ideate nell'ambito del progetto *Il teatro tiene banco*. In più, altri titoli sono in via di definizione.

PROGETTI DI COSTRUZIONE DI NUOVI PUBBLICI

La naturale evoluzione dei processi artistici, dentro e fuori la scena, la trasformazione del gusto e del modo di fruire la cultura, i drastici cambiamenti prodotti dalla pandemia nelle abitudini e nei comportamenti degli spettatori: questi sono solo alcuni degli elementi che vanno disegnando una **nuova immagine di pubblico**. Sempre più eterogenee e frastagliate, **le platee si fanno plurali, imprevedibili, inafferrabili**: una nuova frontiera di interlocutori che il Piccolo si propone di esplorare e interrogare, sollecitare e coinvolgere attraverso varie linee progettuali.

Dopo il varo dell'edizione inaugurale, anche nella stagione 2023-2024, con *Absolute Beginners – C'è sempre una prima volta (in platea)*, la Fondazione accoglie spettatrici e spettatori (senza distinzioni di età o provenienza) che, per i motivi più diversi, non hanno mai avuto l'opportunità di vivere un'esperienza teatrale al Piccolo. Il programma prevede la visione di tre spettacoli (preceduti o seguiti da un incontro con gli artisti), la scoperta degli spazi del teatro – dalle quinte alla sartoria – e un momento di condivisione finale. Nello specifico, quattro sono i percorsi possibili, articolati secondo gruppi di tre differenti messinscene: .

Allo stesso modo, proseguono le esperienze di *STORMI* (laboratorio di formazione e scrittura critica a cura di Stratagemmi – Prospettive Teatrali, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, che dà continuità alla pubblicazione dell'omonimo mensile, dedicato ora alle “traiettorie sulla stagione” 2023-2024, sempre grazie all'impegno di studentesse e studenti dell'Ateneo meneghino) e di *Passaparola | Il teatro portato fuori* (format ideato insieme a “Perimetro Milano” che si basa proprio sul meccanismo del “tamtam”, per cui un ospite “famoso” trascorre una sera a teatro e decide chi invitare allo spettacolo successivo, attivando una catena virtuosa: ogni puntata è raccontata da vicino attraverso un'intervista e un reportage fotografico affidato a un autore sempre diverso, in una tessitura di immagini e parole).

Inoltre, con *Teatro aperto*, le tradizionali visite guidate agli spazi teatrali si alternano a veri e propri percorsi sensoriali. Da un lato, prende corpo un viaggio dietro le quinte, dedicato a studentesse, studenti e al pubblico organizzato, per scoprire segreti, aneddoti e mestieri legati alla storia del teatro, che hanno fatto del Piccolo un polo culturale, artistico e artigianale, a livello cittadino ed europeo. Dall'altro lato, lo spazio scenico, i costumi, gli elementi di attrezzatura si trasformano in formidabili strumenti di un racconto rivolto al pubblico non vedente e ipovedente. Nel corso della stagione, l'esperienza di *touch tour* riguarda, in particolar, alcuni degli spettacoli di produzione, per consentire di prendere misura della natura e della forma degli elementi su cui poggia un allestimento.

Nel solco del progetto degli anni precedenti *Human Desk*, gli *Incontri teatrali del terzo tipo* si configurano, invece, come un ciclo di serate speciali, con conversazioni informali post-spettacolo tra

pubblico e artisti in un contesto conviviale: una proposta nata per avvicinare e coinvolgere una nuova comunità di giovani spettatrici e spettatori *under 35*.

Tra le nuove iniziative, *Ask me anything* è il formato messo a punto dall'associazione culturale On Air per valorizzare il ruolo delle scienze (pure, umane e sociali): prevede una serie di incontri tesi ad approfondire i temi di alcuni spettacoli di produzione con un approccio diretto e coinvolgente.

D'altra parte, con il *Circolo degli spettatori*, il Piccolo accompagna gruppi di lettori e di spettatori in un percorso tra teatro e letteratura che si articolerà in letture integrali, incontri di approfondimento a confronto con artisti e autori, tra gli spazi del teatro e le biblioteche milanesi.

SCUOLA DI TEATRO "LUCA RONCONI"

Avviato nel mese di settembre del 2023, il **terzo anno del corso dedicato a Claudia Giannotti** conclude il ciclo di studi dell'attuale triennio della Scuola di Teatro "Luca Ronconi" del Piccolo.

Nel segno di una relazione più concreta tra pedagogia e produzione, le giovani studentesse e i giovani studenti saranno chiamati a mettere in pratica le competenze acquisite, attraverso una serie di **prove aperte**, di **verifiche** e di **sperimentazioni** in rapporto agli strumenti conquistati durante i primi due anni. Il terzo anno è costruito su **incontri con registi, coreografi e artisti professionisti**, di fama nazionale e internazionale, con una forte attenzione verso gli **artisti associati del Piccolo Teatro** di Milano. L'**obiettivo** di questi appuntamenti è **duplice**: da una parte, si chiede agli artisti ospiti di creare un ponte tra la scuola e la professione; dall'altra, si pongono le basi per una messa alla prova dei talenti, ancora però all'interno di uno spazio sicuro. In questo modo, le allieve e agli allievi potranno confrontarsi con le tappe e le richieste di una regia, di una coreografia o di una performance, al fine di aderire, con libertà e rigore, al disegno artistico, già in un'ottica da professionisti.

Affinché il cammino intrapreso porti a esiti positivi, queste sessioni di lavoro devono prevedere la **partecipazione del pubblico** in occasione della loro prova finale, sia che si tratti di un saggio, di una verifica o solo di una lezione aperta. Più precisamente, a partire da dicembre 2023 e con cadenza mensile, la Scuola di Teatro "Luca Ronconi" del Piccolo presenterà agli spettatori le lezioni di verifica dei percorsi che gli allievi e le allieve hanno compiuto guidati da: **Alessio Maria Romano** in un itinerario didattico volto alla creazione di *Pezzi in movimento solo*; **Mauro Avogadro** (studio su *Casa di bambola* di Ibsen); **Antonio Latella** (che svolgerà il tutoraggio sui versanti drammaturgico, registico e interpretativo nell'ambito di *Favolosamente*, un progetto triennale ispirato alle *Fiabe* dei Fratelli Grimm); **Lisa Ferlazzo Natoli**, **Fabio Condemi** e **Giacomo Bisordi** (che seguiranno un progetto sul **Teatro dell'Assurdo**); **Giovanni Crippa** e **Serena Sinigaglia** (programma in definizione). La dialettica con il pubblico, la gestione dell'emozione, l'importanza della ripetizione di una prova, attraverso più repliche, sono esperienze formative necessarie e indispensabili.

Allieve e allievi saranno comunque tenuti a continuare la formazione tecnica, senza la quale sarebbe impossibile qualunque risultato. Le classi tecniche saranno condotte dai docenti di ruolo al mattino, mentre il pomeriggio sarà sempre destinato alle figure chiamate a comporre il progetto artistico. L'anno prevede inoltre alcuni **seminari** guidati dal collettivo belga **FC Bergman** e dell'artista associato **Marco D'Agostin**, insieme a **Chiara Bersani**.

A conclusione del triennio formativo (che sarà seguito, nel settembre 2024, dall'inizio di un nuovo ciclo), il direttore **Carmelo Rifici**, insieme a **Livia Rossi**, già allieva della Scuola del Piccolo Teatro, ha scelto come testo del Saggio di fine corso *Sogno di una notte di mezza estate*, in quanto incentrato sul tema della ribellione (come già detto, ciò porterà poi a una vera e propria produzione del Piccolo nell'autunno del 2024).

COLLABORAZIONI

Durante il 2024, le **sinergie** del Piccolo con **altre istituzioni culturali** conservano e potenziano il loro ampio raggio operativo, a livello sia **territoriale** che **nazionale**. Limitandosi al **primo caso**, in una breve carrellata, senza pretese di esaustività, sia va dall'**ambito editoriale** (le pubblicazioni della collana editoriale nata dall'alleanza con "il Saggiatore"; l'intesa strutturale con BookCity) a quello **multidisciplinare** (la prosecuzione delle collaborazioni con: la Fondazione Gaber per l'annuale rassegna "Milano per Gaber"; il MiX Festival Internazionale di Cinema LGBTQ+ e Cultura Queer; il Festival

Internazionale MITO SettembreMusica; la Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala, per lo spettacolo istituzionale di primavera nonché per *Cenerentola* durante il periodo natalizio 2024; Next Fest, in occasione del quale è prevista la presentazione, presso il Piccolo, di due spettacoli non ancora definitivamente stabiliti; ZONA K, per la coproduzione di *Paesaggi condivisi – Sette piéce tra campi e foreste*; l'Orchestra Sinfonica di Milano, non solo per *Puccini, Puccini, che cosa vuoi da me?* ma anche per un concerto dedicato ai compositori contemporanei e ai linguaggi d'avanguardia; il Milano Flamenco Festival), passando anche per le **interazioni con** il centro di produzione artistica **“mare culturale urbano”** per il Festival *Immersioni* (nella cui cornice rientra il **premio drammaturgico Annoni**).

ARCHIVIO

Nel corso di tutto l'esercizio 2024, compatibilmente con le risorse disponibili, continua l'importante e virtuoso **lavoro di catalogazione** dell'**ingente patrimonio** documentario e fotografico, oltre che di scene e costumi, dell'**Archivio del Piccolo Teatro di Milano**, nell'ottica della valorizzazione della **tradizione come “sorgente del nuovo”**. Questo mirato impegno ha ricevuto un significativo impulso con l'arrivo della **nuova responsabile dell'Archivio**. Si segnala, in margine, che la ricchezza dell'Archivio e la sua continua espansione cominciano a creare qualche sofferenza di spazio.

Milano, 30 novembre 2023

Prof. Claudio Longhi



teatro d'arte
PERTUTTI

Bilancio preventivo
1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024

Preventivo esercizio 2024

Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2023



PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ 1/1/2024 - 31/12/2024 (ESTRATTO)

ATTIVITÀ	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
LE PRODUZIONI E LE ATTIVITÀ IN SEDE					
TOTALE PRODUZIONI E ATTIVITÀ IN SEDE		348	2.876.800	1.483.300	- 1.393.500
ATTIVITÀ CULTURALI					
TOTALE ATTIVITÀ CULTURALI		0	92.100	0	-92.100
TOURNÉE IN ITALIA E ALL'ESTERO					
TOTALE TOURNÉE		15	169.200	169.000	-200
OSPITALITÀ					
TOTALE OSPITALITÀ		181	1.601.000	1.363.500	-237.500
OSPITALITÀ INTERNAZIONALI					
TOTALE OSPITALITÀ INTERNAZIONALI		44	1.502.800	1.018.000	-484.800
<u>Personale tecnico, Laboratori e fitti teatrali</u>					
Laboratori di scenografia			712.400	0	-712.400
Sartoria			405.000	0	-405.000
Rimborso personale tecnico			0	450.000	450.000
Attività sale teatrali			50.000	550.000	500.000
Personale tecnico/amministrativo e gestione teatri			3.500.000	0	-3.500.000
Totale			4.667.400	1.000.000	-3.667.400
<u>Costi allestimenti esercizi precedenti</u>					
Carbonio			32.520	0	-32.520
Anatomia di un suicidio			79.580	0	-79.580
Totale costi allestimenti esercizi precedenti			112.100	0	-112.100
<u>Scuola di teatro</u>					
Costi gestione Scuola di Teatro			410.000	0	-410.000
TOTALE DELLA PRODUZIONE		588	11.431.400	5.033.800	-6.397.600



PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ 1/1/2024 - 31/12/2024 (ESTRATTO)

ATTIVITÀ	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
VENDITA, MARKETING E COMUNICAZIONE					
Marketing, comunicazione e archivio			945.000	160.000	-785.000
Partnership pubblicitarie (Google, RCS, ATM)			190.000	190.000	0
Collana editoriale			75.000	0	-75.000
Personale marketing e comunicazione			1.239.000	0	-1.239.000
TOTALE VENDITA MARKETING E COMUNICAZIONE			2.449.000	350.000	-2.099.000
COSTI E RICAVI INDIRETTI DI GESTIONE					
Personale e collaboratori			2.432.000	0	-2.432.000
Buoni pasto			200.000	0	-200.000
Spese generali			3.425.000	0	-3.425.000
Ammortamenti e accantonamenti			170.000	0	-170.000
Oneri e proventi finanziari			75.000	0	-75.000
Oneri e proventi straordinari			5.000	5.000	0
Spese per consumi intermedi			145.200	0	-145.200
Imposte e tasse			65.000	0	-65.000
TOTALE COSTI E RICAVI INDIRETTI DI GESTIONE			6.517.200	5.000	-6.512.200
CONTRIBUTI					
Ministero della Cultura - contributo annuale			0	6.062.000	6.062.000
Comune di Milano - contrib. ordinario, festival e scuola			0	2.932.300	2.932.300
Comune di Milano - contributo Convenzione			0	1.423.100	1.423.100
Regione Lombardia - contributo ordinario			0	1.891.000	1.891.000
Regione Lombardia - contributo Scuola di Teatro			0	130.000	130.000
Camera di Commercio di Milano - contributo ordinario			0	550.000	550.000
UE - Contributo Progetto Stages			0	33.400	33.400
UE - Contributo Progetto Future Laboratories			0	30.000	30.000
UE - Contributo Progetto Unlock the City!			0	84.000	84.000
CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI DA PRIVATI					
Contributo Fondazione Cariplo			0	800.000	800.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Eni			0	250.000	250.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Intesa San Paolo			0	200.000	200.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Fondazione Banca del Monte			0	153.000	153.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Pirelli			0	30.000	30.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Lavazza			0	45.000	45.000
Contributi e Sponsorizzazioni: PFE			0	20.000	20.000
Contributi da reperire			0	350.000	350.000
Albo d'Oro Aziende e Privati			0	25.000	25.000
TOTALE CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI			0	15.008.800	15.008.800
TOTALE GENERALE		588	20.397.600	20.397.600	0



teatro d'arte
PERTUTTI

Bilancio preventivo

1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2023

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio di previsione 2024

Il Bilancio Preventivo 2024, che il Direttore della Fondazione ci ha trasmesso per la redazione del nostro parere, è stato predisposto nel rispetto della normativa ministeriale attualmente applicata e risponde ai requisiti previsti dalla stessa nonché dallo Statuto vigente.

La relazione che accompagna il preventivo del prossimo esercizio illustra approfonditamente il contesto di riferimento attuale, le dinamiche di ripresa della produzione e della vendita di spettacoli dopo l'emergenza sanitaria e la progettualità, artistica e gestionale, della Fondazione. La relazione ripropone inoltre approfonditamente gli elementi che contraddistinguono una istituzione - qual è il Piccolo Teatro di Milano - con finalità pubbliche, e per questo sostenuta dai Membri e dal Ministero, che deve quotidianamente confrontarsi con la necessaria efficienza ed efficacia nel mercato e rapportarsi con tutti gli stakeholders, primo tra i quali il Pubblico.

L'esercizio 2024 riprende appieno la propria programmazione, composta principalmente da proposte di produzione, ospitalità, festival e tournée, descritte in modo approfondito nella relazione artistica che accompagna il documento di previsione. Il Collegio prende atto delle modalità di costruzione dei piani economici facenti capo alle suddette attività e rileva l'apposizione di contributi da reperire per euro 256.000,00 finalizzati alla realizzazione del Festival Internazionale ed. 2024 ed euro 350.000,00 rilevati come obiettivo di ricerca e raccolta di fondi a supporto di tutta l'attività istituzionale dell'Ente, oltre ad Euro 300.000 come contributo Progetti Speciali del Mic. L'apposizione di tali obiettivi è stata oggetto di attenta valutazione anche sulla base dell'andamento storico dei precedenti esercizi e dovrà essere oggetto di costante monitoraggio.

In generale, con riferimento alle voci che compongono il bilancio preventivo 2024, il Collegio ha verificato la coerenza delle ipotesi di lavoro assunte ed i principi adottati, incluso quello della prudenza, così come analiticamente illustrato nella relazione del Direttore al bilancio preventivo.

Il volume complessivo di bilancio per l'anno in esame è stato quantificato in euro 20.397.600,00 e i criteri di costruzione sono stati analiticamente descritti nella relazione accompagnatoria al documento. L'esame puntuale e tempestivo dell'andamento delle diverse poste di bilancio preventivate sarà pertanto una attività necessaria al fine di garantire ogni possibile intervento nel caso di scostamenti, siano essi positivi o negativi a seconda delle voci cui appartengono. Resta inteso che l'obiettivo finale dovrà essere il pareggio tra le risorse attese e le spese per le attività produttive, di comunicazione e di struttura.

Tra le voci che meritano particolare attenzione si segnalano i costi che si progetta di capitalizzare a fronte di spettacoli che saranno ripresi negli esercizi successivi. Il totale di questa voce ammonta a euro 848.400,00 e viene rinviata agli esercizi 2025/2026, con un costo

per ciascun anno del successivo biennio di 424.200,00. Il Direttore ha previsto la capitalizzazione degli spettacoli "Ho paura torero", "Come tremano le cose riflesse nell'acqua", "Durante", "L'albergo dei poveri", "Re Chicchinella" e "Jérôme Bel".

Nell'esercizio sono previsti ammortamenti di spettacoli allestiti negli anni precedenti per euro 112.106,00, relativi ai titoli "Carbonio" e "Anatomia di un suicidio". Quest'ultimo risulta l'unico spettacolo in ammortamento a fronte del preventivo 2023, in via di preconsuntivazione, che comprendeva l'ammortamento dei titoli "Il barone rampante", "Anatomia di un suicidio", "Romeo e Giulietta" e "Trilogia della città di K".

Il Collegio raccomanda una attenta verifica dei piani di ammortamento in considerazione della programmazione e della successiva ripresa degli allestimenti nelle stagioni/esercizi successivi.

In generale il Collegio richiama la necessità di provvedere a contabilizzare nel modo più fedele e tempestivo ogni impatto sulla gestione derivante da fattori di contesto, così come descritti e approfonditi nella relazione sulla gestione, e di attuare tempestivamente le misure a tutela della salvaguardia del Piccolo Teatro.

Il Collegio prende infine atto delle stime delle entrate pubbliche e ne raccomanda la verifica e l'aggiornamento sulla base delle deliberazioni assunte dagli Enti di provenienza.

Sulla base delle analisi che precedono il Collegio esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione 2024.

Milano, 11 dicembre 2023

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Luca Marchioro - Presidente

Alessandro Cafarelli - Effettivo

Martino Bruno Gola - Effettivo

